

Con una recente decisione, la **Commissione europea** ha deciso di spostare a livello *comunitario il controllo dell'azioni contro il riciclaggio di denaro sporco*, attualmente gestito a livello nazionale.

Illustrando la proposta, il **Vice-presidente** della **Commissione europea** ha affermato che *bisogna porre una fine ai soldi illeciti che si infiltrano nel nostro sistema bancario, rafforzando ulteriormente le nostre difese contro il riciclaggio di denaro sporco attraverso un piano d'azione globale e di ampia portata. Dobbiamo eliminare gli anelli deboli all'interno delle nostre regole e nelle loro applicazioni.*

La **Commissione europea** si è impegnata a presentare nel **primo trimestre 2021** la sua *proposta legislativa che permetterà di trasferire la vigilanza ad una autorità europea*, questo anche in seguito ad un rapporto di **luglio 2019** in cui si metteva in evidenza le debolezze delle assetto europeo.

Infatti, il ruolo dell'**Eba** (Autorità bancaria europea) si è, finora, rivelato insufficiente (è un organismo confederale, basato sulla collaborazione tra Enti nazionali). A **Bruxelles** è stato ribadito che *il ruolo e la portata della vigilanza europea o dell'organismo preposto, saranno decisi dopo un'attenta valutazione di tutte le opzioni. Il recente aumento delle attività criminali nel contesto pandemico, ci ricorda come verranno sfruttate tutte le vie possibile per perseguire attività illecite.*

Nel frattempo verrà stilato un *codice di regole da applicare a livello europeo e nazionale, rafforzando anche la collaborazione tra le polizie nazionali e migliorare la cooperazione tra il settore pubblico e quello privato.* Nel frattempo la **Commissione** ha tolto dalla lista delle giurisdizioni non collaborativi la *Tunisia, la Bosnia-Erzegovina, e l'Etiopia* aggiungendo nel contempo 12 altri Paese tra cui *Giamaica, Nicaragua e Panama*. Ricordiamo che la presenza in questa lista *non comporta sanzioni ma obbliga i Paesi comunitari a controlli particolari.*